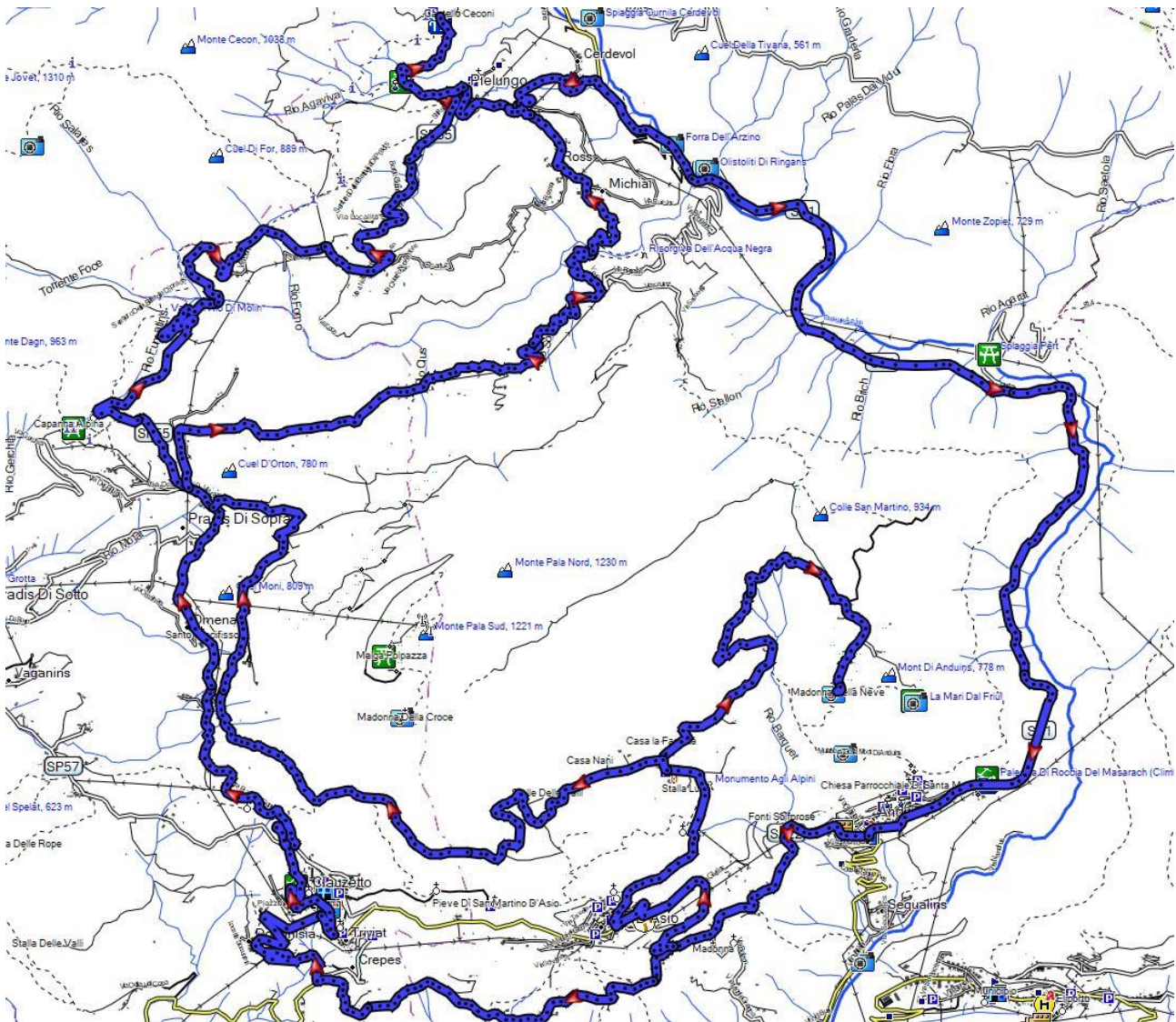


## ITINERARIO “ANELLO DEGLI ASÌNS”

sigla su mappa 1:50.000 – AA



Traccia GPS e mappa dettagliata del percorso 1:25.000 scaricabile dal sito

[www.cyclingpromotion.it](http://www.cyclingpromotion.it)

**AUTORE DELLA SCHEDA:** Alberto Deana

**Data/e ricognizione:** dicembre 2020

**Data redazione scheda:** febbraio 2021

“Asins” è l'appellativo popolare dato ai friulani che abitano nella valle del t. Arzino. Essi sono i custodi irriducibili di una zona etnograficamente tra le più ricche del Friuli, dove la pastorizia e il lavoro nei boschi avevano creato un ambiente naturale e un clima socio-culturale quasi idilliaco, in buona parte totalmente perduto. Qui non mancano nemmeno i luoghi della Storia, come quelli della Battaglia di Pradis nella 1.a Guerra Mondiale e i lasciti del Conte Ceconi, costruttore di ferrovie in mezza Europa e grande benefattore nella sua terra d'origine.

Pedalare lungo le stradine di Pielungo, di Pradis, della valle dell'Arzino e della Mont di Vîl (variante al percorso principale), fra boschi di faggio, piccoli borghi alpestri e pascoli, è perciò un piacere per gli occhi e per il cuore, in tutte le stagioni!.

## RIFERIMENTI PER LE ESIGENZE TURISTICHE:

[Potete richiedere assistenza turistica a Cycling Promotion al 335-1422160, anche via WhatsApp, oppure scrivendo a \[info@cyclingspromotion.it\]\(mailto:info@cyclingspromotion.it\). Su questo percorso e il resto del territorio possiamo organizzare escursioni in bicicletta di gruppo guidate nonché permettervi di visitare le chiese e gli altri edifici normalmente non aperti al pubblico. Siamo disponibili anche per i servizi logistici e d'assistenza ai singoli e ai gruppi di ciclisti \(trasporto persone, bagagli e bici, assistenza meccanica sul posto, recuperi in caso d'imprevisti, accompagnamenti\).](#)

## INFORMAZIONI CICLISTICHE GENERALI:

**Descrizione ciclistica del percorso:** Il percorso è abbastanza impegnativo, ma in e-bike si può pedalare con relativa facilità: ci sono alcuni noleggiatori in zona. È un ottimo giro d'allenamento per ciclisti con la bici da corsa perché si percorrono tutte strade asfaltate e in gran parte a bassissimo traffico. Partendo da Anduins si va verso Clauzetto con pendenze non impegnative. Dopo Clauzetto la salita si fa un po' più dura per qualche km. Il pezzo più impegnativo è quello tra Pradis di Sopra e Pielungo con saliscendi anche lunghi. Lungo la strada della Val d'Arzino invece si procede in leggero falsopiano, prestando però più attenzione al traffico.

La variante per la Mont di Vît tra Vito d'Asio e Orton è un po' più impegnativa del percorso principale e sull'altopiano la strada è parzialmente su pista forestale sterrata. Per percorrere questa variante è meglio pedalare con una Mountain Bike. La deviazione per la Madonna della Neve è invece percorribile anche in bici da corsa fino a 300 metri dalla chiesetta. La variante Da Orton a Cedolins via Oltrefoce-Ross è un po' più breve e meno impegnativa, ma non attraversa i luoghi della Grande Guerra e il centro di Pielungo.

**Tipo di itinerario:** circolare

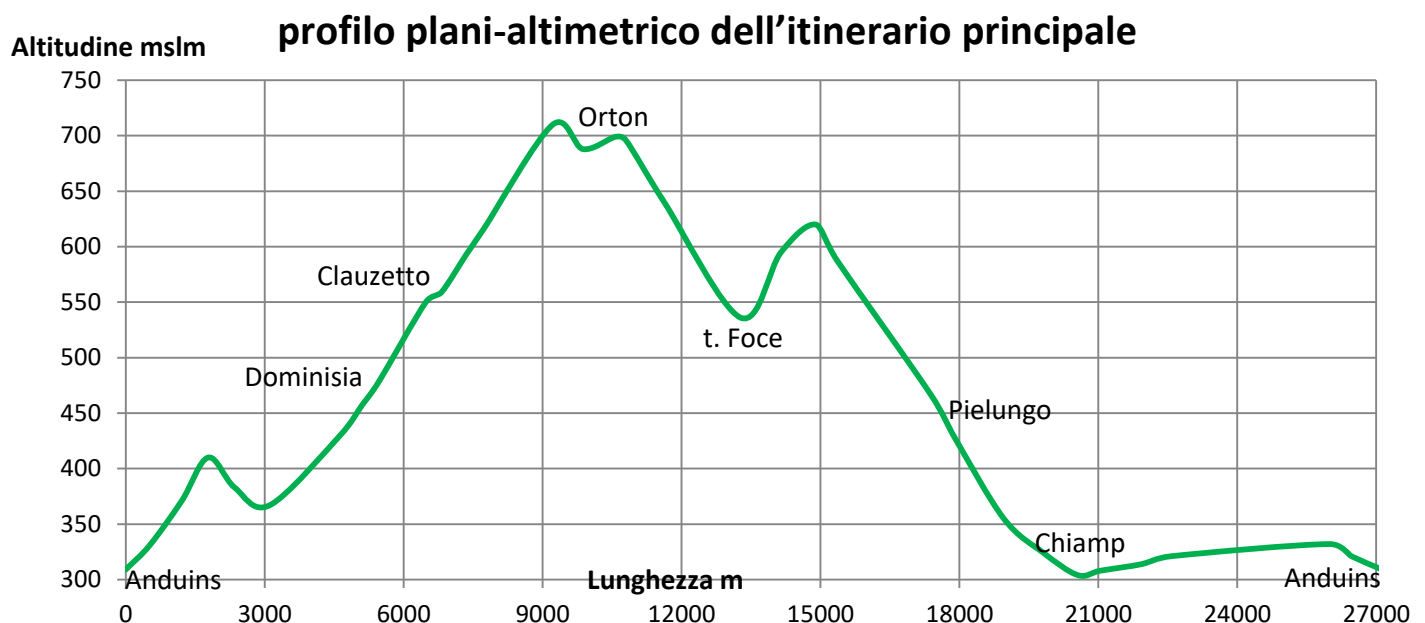
**Punti di partenza e arrivo consigliati:** Anduins, Clauzetto, Pielungo

**Verso proposto:** orario. Chi è più interessato a percorrere nel giusto senso l'itinerario storico Pielungo-Forno-Val da Ros, deve compiere il giro in verso antiorario. Attenzione: gran parte di questo itinerario si svolge su mulattiera e sentieri anche molto pendenti, che è meglio percorrere a piedi.

**Lunghezze:** percorso principale 27,1 km; variante Vito d'Asio- Mont di Vît-Orton 9,2 km (al posto di 8,8 km del percorso principale); deviazione per Madonna della Neve dalla Mont di Vît +7,2 km a/r; variante Orton-Oltrefoce-Cedolins 6,2 km (al posto di 7,1 km del percorso principale); deviazione per Castello Ceconi 2,2 km a/r

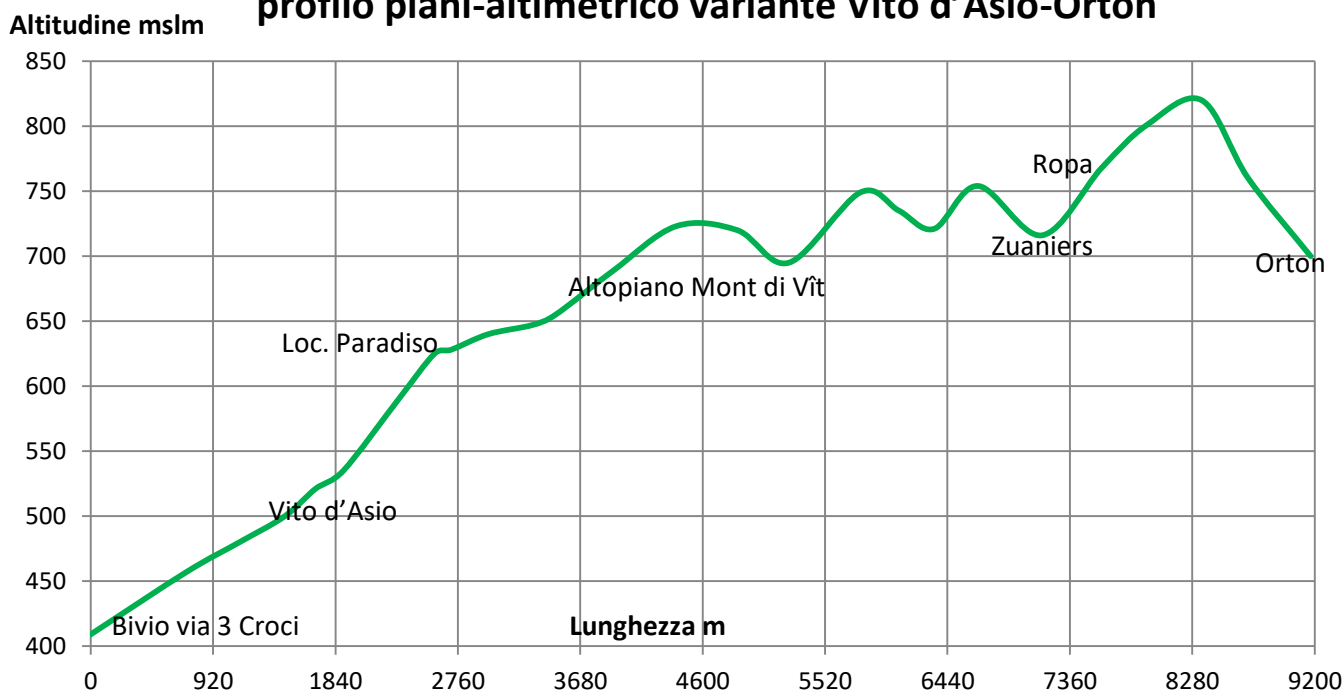
**Tempo di percorrenza:** 3-4 ore circa con bici muscolare ad andatura turistica, escluse le soste per le visite e altro; con bici elettrica un'ora in meno circa.

**Periodo di percorribilità:** tutto l'anno, salvo alcune giornate invernali in cui può esserci neve o ghiaccio sulle strade oppure in tardo autunno, durante e dopo prolungati periodi di pioggia.



**Dislivello totale in salita percorso principale: 567 metri**

## profilo piani-altimetrico variante Vito d'Asio-Orton



### Caratteristiche del traffico stradale e dei tipi di strada:

Quantità traffico percorso principale	lunghezza km	% su tot. lunghezza
Traffico superiore a 3000 veicoli/giorno	0	0%
Traffico compreso tra 500 e 3000 veicoli/giorno	12,86	47,4%
Traffico compreso tra 50 a 500 veicoli/giorno	4,32	15,9%
Traffico inferiore a 50 veicoli/giorno	9,95	36,7%
Strade chiuse al traffico / piste e aree ciclabili o ciclopedonali	0	0%
Tipo di strada percorso principale	lunghezza km	% su tot. lunghezza
Strada asfaltata	27,13	100%
Strada sterrata	0	0%

Quantità traffico variante Vito d'Asio-Orton	lunghezza km	% su tot. lunghezza
Traffico superiore a 3000 veicoli/giorno	0	0%
Traffico compreso tra 500 e 3000 veicoli/giorno	1,46	15,9%
Traffico compreso tra 50 a 500 veicoli/giorno	0	0%
Traffico inferiore a 50 veicoli/giorno	7,71	84,1%
Strade chiuse al traffico / piste e aree ciclabili o ciclopedonali	0	0%
Tipo di strada variante Vito d'Asio-Orton	lunghezza km	% su tot. lunghezza
Strada asfaltata	7,30	79,6%
Strada sterrata	1,87	20,4%

**Punti ove prestare attenzione** (incroci particolari, ostacoli, punti pericolosi, ecc.)

- Km 7,5÷17,5: le strade tra Clauzetto e Pielungo sono larghe a malapena per consentire il passaggio di due autoveicoli incrocianti. Prestare attenzione nelle molte curve strette, specialmente in discesa. Le strade delle varianti al percorso sono ancora più strette e quindi massima attenzione in discesa e in curva.
- Km 24÷26: sulla SP1 della Val d'Arzino ci sono 6 gallerie di varia lunghezza tra Masarach e il bivio per Pert. Accendere entrambe le luci della bicicletta e indossare i prescritti giubbini ad alta visibilità per farsi riconoscere all'interno. Il traffico veicolare non è elevato, ma spesso è alquanto veloce.

**Punti di intermodalità:** nessuno

**Parcheggi auto:** in quasi tutte le località attraversate. Quelli con più posti sono indicati sulla mappa 1:25.000 scaricabile dal sito [www.cyclingpromotion.it](http://www.cyclingpromotion.it)

**Punti acqua direttamente sul percorso** (fontane o sorgenti potabili non temporanee): sì, sono indicati sulla mappa 1:25.000 scaricabile dal sito [www.cyclingpromotion.it](http://www.cyclingpromotion.it)

**Presenza di punti di ristoro:** sì

**Punti assistenza tecnica e/o noleggio biciclette:** ad Anduins e a Cedolins di Pielungo (solo noleggio)

## NOTIZIE TURISTICHE:

### Descrizione percorso principale per punti salienti

Partendo da Anduins, si sale progressivamente verso Vito d'Asio, ma prima di giungere al paese si devia per via delle Croci, un percorso privo di traffico nel verde delle pendici del Monte Pala. Superata Dominisia e raggiunto Clauzetto, "balcone del Friuli", consigliamo di dare un'occhiata al panorama sulla pianura che si gode dalla Chiesa di S. Giacomo. Si attraversa il paese e al bivio con la SP 57 dirigersi per Pradis di Sopra-Pielungo. La strada continua a salire ancora per qualche km, fra boschi di faggio, pascoli e piccoli borghi alpestri. Alla località di Zuaniers la strada spiana e prosegue fra pascoli e prati fino a Orton, principale borgata di Pradis di Sopra, dove c'è la latteria e lo spaccio latticini. Inizia la discesa e s'incontra, dopo meno di un km, il cimitero di guerra di Val da Ros, che conserva i tumuli di soldati italiani e tedeschi qui caduti durante la Prima guerra mondiale. Arrivati a Pielungo, si consiglia di deviare per il castello del Conte Ceconi, la cui visita vale sicuramente la fatica della pedalata fatta finora! Si scende sulla strada della Val d'Arzino e si pedala in direzione di Anduins. Lungo questa viabilità si gode uno scenografico panorama della vallata. Prima di arrivare a Anduins, si passa sotto le pareti della frequentata palestra di roccia del Masarach.

### Informazioni sui punti di interesse e attrazioni segnalati sulla mappa 1:25.000

#### Clauzetto

**Chiesa di S. Giacomo:** la parrocchiale di S. Giacomo, che contiene la bella copertura del fonte battesimale di Vincenzo Comuzzo estremamente elaborata e unica nel suo genere in Friuli, è ben nota in tutto il territorio delle Valli pordenonesi perché a metà maggio vi si celebra la "Festa del Perdon. IN questa occasione la reliquia del Preziosissimo Sangue è portata in processione per il paese e viene concessa l'indulgenza ai pellegrini per i peccati commessi. L'evento religioso ha originato storici pellegrinaggi a piedi tuttora perpetrati e a Clauzetto si tengono feste ed eventi di vario genere. Dal sagrato della Chiesa si gode uno dei migliori panorami del Tagliamento e della pianura friulana.

**Cimitero militare di Val da Ros:** nel 1920, dopo la fine della Prima Guerra mondiale, in Val da Ros fu realizzato un cimitero militare ove furono onorevolmente sepolte le salme di alcune centinaia di soldati italiani e tedeschi che caddero durante le Battaglie di Pielungo e di Pradis, avvenute il 5 e 6 novembre 1917 nel corso della ritirata da Caporetto. Il cimitero ora non contiene più i resti dei militari, ma sono rimaste le croci con i loro nomi e le lapidi commemorative degli eventi. Recentemente ristrutturato a cura degli Alpini in congedo, è il punto d'arrivo del "Sentiero della battaglia di Pradis", un itinerario storico-culturale sulla Battaglia di Pradis, ben identificato e raccontato con cartelli lungo le vie di marcia che portarono le truppe italiane da Pielungo fino a Orton, dove si svolse l'ultimo e cruento combattimento prima della resa.

#### Vito d'Asio

**Le fonti solforose di Anduins:** le acque contenenti sali di zolfo sono adiacenti all'abitato di Anduins e sgorgano da un ramo secondario del rio Barquet. Alla fine dell'800 furono captate dal Comune di Vito d'Asio e fu costruito uno stabilimento a scopo curativo e turistico. La portata d'acqua è limitata (circa 0,3 l/s) e l'impianto è chiuso ormai dal 2007. Si può comunque attingere l'acqua sulfurea da un rubinetto sul posto.

**Pielungo e il Conte Ceconi:** Pielungo è un piccolo paese posto al centro di un'area un tempo ben popolata. Qui nacque nel 1833 Giacomo Ceconi che, partendo povero e analfabeta a soli 18 anni da questo paese, studiò a Trieste e subito si distinse nell'edilizia, tanto che solo 6 anni dopo fondò una piccola impresa con alcuni compaesani. Ottenne presto i primi appalti dall'Amministrazione imperiale asburgica per la realizzazione di opere ferroviarie. La sua abilità e intraprendenza crebbero a tal misura che moltissime ferrovie ancora operative sono state costruite da lui in varie territori dell'ex Impero Austro-Ungarico. Per i suoi servizi, l'imperatore Francesco Giuseppe lo fece cittadino austriaco e successivamente gli diede il titolo di "Nobile di Montececon". Una volta conclusa l'attività imprenditoriale, ritornò al suo paese d'origine. Il Re d'Italia Umberto I° commutò il suo titolo nobiliare in quello di Conte di Montececon e come tale doveva avere una residenza delle proporzioni e caratteristiche pari a un castello. Per questo motivo iniziò al costruzione del suo maniero, nel luogo della sua casa natia, che si concluse pochissimi anni prima della sua morte, avvenuta nel 1910.

**Castello Ceconi:** il castello ha una spiccata architettura neogotica e medievaleggiante, con richiami di vari stili artistici dei tempi passati. Affrescato esternamente anche con figure di poeti, di studiosi e ingegneri di grande fama, è circondato da un ampio giardino con alberi e fiori, sempre aperto al pubblico. Una parte di questo parco si sviluppa lungo un forte pendio sistemato a pastino. Il castello ora è di proprietà della Ditta Graphistudio di Arba: non è aperto al pubblico e si possono visitare liberamente solo gli esterni. A fianco del castello c'è la Foresta impiantata dal Conte, un ampio territorio 1.160 ettari che si sviluppa sulle pendici del Monte Cecon e della Monte Rossa, da molti anni di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia.

**Il torrente Arzino:** questo corso d'acqua, che nasce da una copiosa sorgente sgorgante sotto la Sella Chiampon vicino Pozzìs (il Fontanon), ha un particolare morfologia fluviale. Nel tratto tra San Francesco e fin quasi alla sua foce nel Tagliamento, presso Casiacco, ha scavato un alveo nei calcari formando numerose vasche, anfratti e cadute d'acqua. Le sue acque limpide e fresche assumono un particolare colore turchese (azzurro) dovuto al riflesso della luce sul fondo del fiume, in particolare presso le pozze di Curnila, appena sotto Pielungo. Queste caratteristiche hanno conquistato molti sportivi del canyoning e incentivato la balneazione fluviale, tanto che alcune famose testate giornalistiche straniere si sono interessate a ciò. Lungo la strada ci sono quindi diverse piazzole per la sosta, vicine ai sentieri che scendono sul fiume. Il ponte sull'Arzino sotto Pert si raggiunge su strada asfaltata ed è uno dei luoghi più accessibili per un ciclista che vuole farsi un bagno o godere dei colori e della frescura dell'acqua.

**La strada Regina Margherita:** il Conte Ceconi fu anche un grande benefattore per la comunità di Pielungo e della Val d'Arzino. Tra le tante iniziative, tra il 1889 e il 1891 c'è proprio la costruzione, a sue spese, della strada carrozzabile tra Anduins e Pielungo, da lui dedicata dalla Regina Margherita. Gli 11 km di strada sono stati realizzati sulle pareti strapiombanti il t. Arzino, con opere di ingegneria e di consolidamento dei versanti ancora ben funzionanti e di pregevole realizzazione.

#### Sulle variante Vito d'Asio-Orton

**Mont di Vit:** è un altipiano posto a 650÷700 metri di quota, sul versante sud del Monte Pala. Storicamente utilizzato a pascolo di armenti, alla fienagione e alla taglio della legna, era costellato di fienili e di casere dove venivano prodotti il formaggio Montasio e altri latticini. Ormai quasi tutte le casere sono state trasformate in case di vacanza e l'area è più frequentata dai gitanti che dagli allevatori. Nonostante ciò, qualcuno perpetua le antiche attività, seppur in misura ridotta rispetto a solo qualche decennio fa. È un luogo molto ameno, con prati ampi e soleggiati, circondato da una natura rigogliosa. Una comoda strada forestale, in parte asfaltata, attraversa l'altopiano e conduce verso ovest a Pradis di Sopra e verso est alla chiesetta della Madonna della Neve.

**Chiesetta della Madonna della Neve:** è una piccola cappella che sorge a 765 m di altitudine su un cocuzzolo della Mont di Anduins, vicino al borghetto di Fagel. Da lì si gode una vista spettacolare sulla valle bassa dell'Arzino e su una larga parte delle Prealpi Carniche, del Piancavallo e della pianura friulana, fin quasi al mare. La Chiesetta della Madonna della Neve è stata edificata dagli abitanti di Anduins, alla fine del secondo conflitto mondiale, a scioglimento di un voto fatto nel 1944 per chiedere che il paese venisse risparmiato da un bombardamento tedesco. Ospita ogni anno, nel primo fine settimana di agosto, una suggestiva festa popolare: la "Fiesta di Mont".